



#nuoveimprese

Imprese torinesi: si intravede la ripresa

Si evidenziano alcuni segnali positivi: il numero delle chiusure è il più basso degli ultimi 11 anni, mentre aumentano rispetto al 2014 le nuove aperture; in ripresa anche le imprese femminili, mentre continua l'incremento delle straniere. Crescono settori come i servizi alla persona e il turismo, quest'ultimo in costante progresso da oltre 15 anni. Con 225mila imprese, tuttavia, il 2015 si chiude con un leggero calo complessivo delle imprese, con valori simili al 2004.

Torino, 7 marzo 2016 **** Presentati oggi in Camera di commercio i dati sulla natimortalità imprenditoriale in provincia di Torino, la consueta indagine che fa il punto sull'andamento delle aperture e delle chiusure di attività nei diversi settori economici.

"I risultati 2015, pur non indicando ancora una svolta decisiva, mostrano finalmente qualche primo motivo di ottimismo per il futuro, con un calo netto delle chiusure e un lento riavvio delle aperture. Ripartono anche le imprese femminili: un ottimo dato per festeggiare domani l'8 marzo - ha evidenziato Vincenzo Ilotte, Presidente dell'ente camerale. - Dai dati emerge una criticità sulla quale riteniamo di poter agire: si tratta del tasso di sopravvivenza imprenditoriale torinese, che è pari all'86,6%, ovvero 14 imprese su 100 chiudono ad un solo anno dall'apertura. Questa fragilità imprenditoriale, proprio in fase di avvio, deve essere contrastata con forza: come Camera di commercio offriamo numerosi servizi di formazione e consulenza gratuiti, soprattutto nella fase iniziale di elaborazione del progetto imprenditoriale, per valutarne da subito solidità e prospettive. Inoltre, poiché molte opportunità spesso non sono conosciute, abbiamo appena avviato un progetto di accoglienza per tutti i neoimprenditori iscritti al Registro imprese, finalizzato proprio ad illustrare tutta la gamma dei servizi a loro disposizione".

Il primo **Welcome Day**, riservato agli imprenditori iscritti al Registro imprese nel mese di gennaio 2016, è in programma **lunedì 14 marzo**. (www.to.camcom.it/welcomeday).

Proseguono poi i servizi di accompagnamento per chi ha in programma di aprire un'attività: il primo passo è l'incontro con il **Settore Nuove imprese**, che ogni anno fornisce consulenza ad oltre 1000 utenti e organizza regolarmente una serie di appuntamenti formativi (calendario su www.to.camcom.it/nuoveimprese/iniziative); in seguito l'aspirante imprenditore può approfondire la propria idea partecipando ad uno degli appuntamenti di **NiLab** - Laboratorio di elaborazione di idee (www.to.camcom.it/nilab).

Natimortalità imprenditoriale 2015

Il 2015 torinese si è chiuso con un totale di **225.019 imprese**, **-2.189 rispetto al 2014**, valore simile a quello registrato nel 2004 (225.778 mila imprese).

Nonostante il calo, dopo 3 anni il 2015 ha però registrato un **tasso di crescita leggermente positivo (+0,02%)**, migliore di quello piemontese (-0,11%) ma ancora di gran lunga inferiore a quello italiano (+0,75%). Tradizionalmente il calcolo del tasso di crescita, infatti, non tiene conto delle cancellazioni d'ufficio che l'ente camerale effettua per legge a partire dal 2004: se si considerassero anche queste imprese chiuse "d'ufficio", il tasso di crescita sarebbe di fatto ancora negativo.

Segnali positivi tuttavia non mancano: il 2015 rispetto al 2014 ha visto diminuire le chiusure (14.264, **dato più basso degli ultimi 11 anni**), e crescere le aperture (14.308, erano 13.992 nel 2014). Questa aumentata propensione all'attività di impresa può leggersi anche rapportandola all'intera popolazione: **nel 2015 è nata 1 impresa ogni 100 abitanti in età lavorativa**.

Torino, poi, è al 30° posto per tasso di natalità imprenditoriale tra le province italiane (nel 2014 era al 37° posto). **Per oltre il 90%, tuttavia, si tratta di piccole realtà con meno di 5 addetti.** Le imprese individuali (il 54% del totale) restano la forma giuridica preferita in fase di nuova iscrizione: ogni 10 nuove imprese, 7 sono individuali.

Tasso di sopravvivenza

Nel 2015 il **tasso di sopravvivenza a un anno dall'iscrizione** è pari all'**86,6%** (era di poco inferiore nel 2014, 86,3%). Significa che **su 100 imprese, ben 13 cessano l'attività dopo 12 mesi.** I settori con un tasso di sopravvivenza inferiore alla media sono costruzioni (82,6%) e commercio (84,9%), che risultano essere anche i comparti più in difficoltà nel corso del 2015. Per contro i settori con il tasso di sopravvivenza più elevato sono stati l'agricoltura (il 93,7%), i trasporti e spedizioni (il 92%) e i servizi alle persone (il 91,2%). **A 2 anni dall'iscrizione sopravvivono 3 imprese su 4 (il 75%) e a tre anni 2 imprese su 3.**

Andamento per settori

Come già osservato negli anni precedenti, anche nel 2015 gli unici settori a crescere sono il **turismo (+0,6%)** e soprattutto i **servizi alla persona (+2%)**, mentre sono nuovamente in calo **commercio (-1,5%)**, **l'industria manifatturiera (-1,6%)**, **l'agricoltura (-1,7%)** e le **costruzioni (-2%)**. Sostanzialmente stabili (+0,1%) i **servizi alle imprese**, che soli però valgono un quarto del tessuto imprenditoriale torinese.

SERVIZI ALLA PERSONA (+2%)

È stato il settore a registrare la miglior performance annuale. Al suo interno, tuttavia, attività molto diverse: il comparto più numeroso – i servizi di parrucchieri e altri servizi estetici, il 39% del totale – ha sostanzialmente tenuto rispetto all'anno 2014, grazie all'andamento positivo degli **istituti di bellezza (+1%)** e dei servizi di **manicure e pedicure (+30%)**. Continua poi la crescita dei servizi di **pompe funebri (+1,7%** e il 3,3% del totale della categoria), dei servizi di **riparazione (+10,2%)** e le lotterie, case da gioco e **scommesse (+21,4%)**. Tra i servizi alla persona compaiono anche in crescita gli studi di **tatuaggio e piercing (+23,1%)**, i servizi di **cura degli animali domestici¹ (+15,4%)** e le attività di **sgombero** di cantine, solai e garage (+78%). Nella categoria dei servizi alla persona il 46% delle attività è femminile.

TURISMO (+0,6%)

Da 15 anni costantemente in crescita, questo settore è rappresentato per il 50% dai **ristoranti e ristorazione mobile**, cresciuti in un anno del **2,4%**. **In calo (-1,1%) i bar**, che rappresentano il 44% del totale del settore. Complessivamente in crescita gli **alloggi per le vacanze (+9,3%)**, tra cui affittacamere, b&b, residence (+11%) e aree di campeggio e aree attrezzate per camper (+6,1%). Anche in questo caso è di rilievo la presenza femminile: il 29% delle imprese del settore è gestito da donne.

SERVIZI ALLE IMPRESE (+0,1%)

A guidare la seppur lieve crescita del comparto, le attività di supporto per le **funzioni d'ufficio (+9,5%)**, davanti ai servizi di **ricerca scientifica (+5,9%)** e alle attività di **servizi finanziari (+4,3%)**. Ottima performance anche dei **servizi di spedizione**, compilazione e gestione indirizzi (+27%) e delle attività di **imballaggio e confezionamento (+6,8%)**.

Tuttavia alcuni comparti hanno evidenziato un trend negativo: le attività immobiliari (-0,4% rispetto al 2014; costituiscono il 34% del totale del settore), le attività di pubblicità e ricerche di mercato (-4,3%), le telecomunicazioni (-4%) e le attività di noleggio e leasing operativo (-3,4%).

COMMERCIO (-1,5%)

A scendere sia il commercio **al dettaglio (-1,9%)** sia quello **all'ingrosso (-1,2%)**.

Per quanto riguarda il commercio al dettaglio alimentare, in crescita le **rivendite di frutta e verdura (+4,2%)**, le **tabaccherie** e le rivendite di **bevande** (entrambe +1,8%). In calo le **panetterie (-2,6%)** e le **pescherie (-6,4%)**, mentre tengono le **macellerie (+0,1%)**.

¹ esclusi i veterinari

Fra il commercio al dettaglio di prodotti non alimentari, continuano a diminuire i punti vendita di articoli di **abbigliamento (-1,2%)**, che rappresentano la categoria più numerosa (il 5% del totale), insieme a quelli di **calzature e accessori (-5,2%)**, di giornali e articoli di **cartoleria (-3,9%)** e di mobili e articoli per la casa (-1%). Contrariamente agli anni precedenti, i punti vendita di **articoli di seconda mano** subiscono una flessione del 4,4%.

Le performance migliori sono, invece, realizzate dal commercio al dettaglio per corrispondenza o attraverso internet, che in un anno aumenta del 7%, dagli esercizi di vendita di apparecchiature per le telecomunicazioni e **telefonia (+1,8%)** e dalle farmacie (+1,5%).

Per quanto concerne il **commercio ambulante**, cresce del 2,7% quello dedicato a prodotti vari (fiori, piante, bigiotteria, mobili, tappeti, casalinghi, elettrodomestici, giochi, materiale elettrico); in calo invece i banchi di alimentari (-2%) e, come registrato da diversi anni, i banchi di prodotti tessili, abbigliamento e calzature (-4,4%).

INDUSTRIA (-1,6%)

Nel 2015 le imprese torinesi del comparto manifatturiero sono diminuite di 350 unità rispetto all'anno precedente. La maggior parte dei settori ha evidenziato una variazione negativa.

Fanno eccezione le **industrie alimentari (+1,4%**, l'8,2% del totale), e al loro interno le imprese che producono dolci: **pasticceria fresca (+7,3%**, il 5,7% del settore alimentare nel suo complesso), **cacao, cioccolato e caramelle (+5,5%**, il 3,2%), **biscotti (+5,7%**, 3,1%), **caffè (+11%**, 1,7%).

Escludendo l'alimentare, risulta in crescita anche la riparazione, manutenzione e installazione di **macchine (+1,5%** e il 6,5% del totale), la confezione di **articoli di abbigliamento (+0,3%** e il 4,9%), la **fornitura di energia elettrica, di gas, di vapore (+0,3%** e l'1,7%). In crescita anche la categoria "altri mezzi di trasporto" (+2,8% e l'1%), all'interno della quale spiccano le industrie della **fabbricazione e montaggio di biciclette, +22%** rispetto al 2014 (19% del comparto in esame).

I cali più consistenti sono stati ottenuti invece dalle imprese di apparecchiature elettriche (-5,1%), di computer e prodotti di elettronica (-4,8%) e dei prodotti in metallo (-2,5%).

AGRICOLTURA (-1,7%)

L'agricoltura rappresenta un settore residuale del sistema imprenditoriale torinese, che ha evidenziato negli ultimi anni una diminuzione costante della consistenza. Al suo interno, vi sono comunque delle attività che hanno evidenziato una crescita rispetto al 2014, come la coltivazione di **alberi da frutta (+20%** e l'1% e del comparto agricolo nel suo complesso), l'**apicoltura (+3,6%**, l'1,6%) e la **coltivazione di ortaggi (+3,2%**, il 5,5%).

COSTRUZIONI (-2%)

È il settore edile ad evidenziare nel 2015 la contrazione più elevata (-2%). All'interno del comparto, la costruzione di edifici residenziali e non residenziali, che rappresenta il 24% del totale, ha subito la flessione più consistente (-3,6%), seguita dall'installazione di impianti elettrici (-2,1% e il 12%) e dagli altri lavori di finitura e di completamento degli edifici (-1,2% e il 28%). Tuttavia vi sono alcuni **comparti in controtendenza**, come particolari lavori di costruzione e installazione di **ascensori e scale mobili**, i lavori di **isolamento termico, acustico e antivibrazioni**, che manifestano un aumento del 6,6%.

ANDAMENTO IN PROVINCIA

Se il tasso di crescita provinciale è sostanzialmente stabile (+0,02%), sono **solo 2 le aree** omogenee della città metropolitana a registrare un dato **con segno positivo**: l'**Area Metropolitana Torino Nord (AMT NORD)** e **Torino città**, che da sola vale quasi il 50% dell'intero sistema imprenditoriale. Fra le restanti 9 aree, benché per tutte il tasso di crescita risulti ancora negativo, solo Ciriacese - Valli di Lanzo, Eporediese e Chivassese hanno subito un peggioramento rispetto al 2014.

Analizzando le **differenti vocazioni produttive delle diverse aree**, si evidenzia che l'**agricoltura** è ancora molto diffusa nella zona fra Chieri e Carmagnola (il 17,1%) e nel Pinerolese (il 19,9%), mentre risulta ormai pressoché assente in Torino città e nell'Area Metropolitana Ovest.

Il settore **edile** predomina in Valle Susa e Sangone, dove le costruzioni rappresentano oltre il 22% del sistema imprenditoriale, e nel Ciriacese e Valli di Lanzo (il 21,4%).

L'**industria manifatturiera** spicca nel Canavese occidentale (il 13%) e nell'Area Metropolitana Nord (il 14,6%) che, insieme alle altre Aree Metropolitane confinanti con Torino città, vede anche una concentrazione superiore alla media provinciale di attività del **commercio**.

Anche i **servizi alle imprese** incidono maggiormente sul sistema imprenditoriale delle Aree Metropolitane e del capoluogo in particolare, dove superano ormai il 31% delle imprese totali.

Sempre Torino città registra la più elevata e crescente incidenza delle imprese operanti nei **servizi alla persona** (il 7%) e nel **turismo** (il 7,3%), superata soltanto dall'Eporediese per i servizi alla persona (il 7,3% delle imprese della Zona) e dalla vocazione turistica della Valle Susa e Sangone (il 10%).

Dopo Torino città, sono Moncalieri (5.248 imprese), Rivoli (4.336) e Pinerolo (3.679) le realtà comunali con il maggior numero di imprese. Fra i comuni con un migliore tasso di crescita imprenditoriale emergono **Settimo Torinese, Leini e Alpignano**.

Natimortalità delle 11 Aree Omogenee della città metropolitana di Torino.
Anno 2015

AREE OMOGENEE	Registrate al 31/12/2015	Tasso di crescita 2015	Tasso di crescita 2014	
AMT NORD	10.746	0,43%	0,19%	↑
AMT OVEST	17.948	-0,46%	-0,70%	↑
AMT SUD	20.664	-0,09%	-0,72%	↑
Canavese occidentale	7.785	-0,75%	-1,01%	↑
Chierese-Carmagnolese	11.443	-0,39%	-0,89%	↑
Chivassese	8.412	-0,74%	-0,09%	↓
Ciriacese - Valli di Lanzo	8.910	-1,43%	-0,89%	↓
Eporediese	8.911	-1,11%	-0,18%	↓
Pinerolo	13.301	-0,76%	-1,04%	↑
Valle Susa e Sangone	9.084	-0,27%	-1,21%	↑
Torino città	107.815	0,57%	-0,12%	↑
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	225.019	0,02%	-0,41%	↑

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

CATEGORIE DI IMPRESE

FEMMINILI (+0,32%)

Sono **49.274** le imprese femminili² in provincia di Torino, il **22%** del tessuto imprenditoriale torinese, percentuale simile a livello piemontese (il 22,3%) e italiano (il 21,7%). Torino è la quarta provincia italiana per imprese femminili, dopo Roma (96.387 imprese), Milano (60.971) e Napoli (57.586). Il 13% delle imprese femminili fa capo a donne under 35, mentre l'11% è condotto da imprenditrici di nazionalità straniera. Il 63% è costituito da imprese individuali. Il 30% è impegnato nel commercio, il 25% nei servizi alle imprese. Il saldo fra nuove iscrizioni (3.966) e cessazioni (3.810) è pari a **+156** unità, con un tasso di crescita pari allo **0,32%**. Ribaltata quindi la situazione del 2014, che vedeva le imprese femminili in difficoltà in quasi tutti i settori di attività: nel 2015 invece la crescita è guidata da incrementi nell'ambito del turismo (+1,8%), dei servizi alla persona e delle costruzioni (+1,7%). Ancora in contrazione, invece, agricoltura (-2,7%) e commercio (-1,5%).

STRANIERE (+4,54%)

La crescita di questo particolare ambito di imprenditorialità prosegue da diversi anni contribuendo a sostenere l'intero tessuto torinese. A fine 2015, con **23.669 imprese**, il saldo tra le nuove attività e quelle cessate è più che positivo (+1.040 unità), e il tasso di crescita si attesta a **+4,54%**, nettamente migliore di quello rilevato nel tessuto torinese complessivo (+0,02%) e in forte crescita rispetto all'anno precedente (+2,23%). A crescere le imprese straniere di tutti i settori, tranne le edili sostanzialmente stabili rispetto al 2014. Proprio le costruzioni si confermano il principale settore in cui si specializzano le imprese straniere, con oltre il 32,6% del totale, più del doppio di quanto avviene nell'intera provincia di Torino (il 15,5%). Il

² Si considerano femminili le imprese individuali la cui titolare sia donna, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci sia costituito da donne oppure le società di capitali in cui oltre il 50% dei soci e degli amministratori sia donna.

31% delle imprese straniere è invece attiva nel commercio, a seguire i servizi alle imprese (il 13%), il turismo (8,4%) e i servizi alla persona (5,8%). L'84% delle imprese straniere è individuale. Sono invece **33.008** gli imprenditori stranieri, +1,9% rispetto al 2014: la prima nazionalità è quella rumena (25%); seguono il Marocco (il 16%) e la Cina (il 7,2%). Permane un forte orientamento di alcune nazionalità verso peculiari attività imprenditoriali: così, se il 62% degli imprenditori di nazionalità rumena opera nelle costruzioni e i cinesi si dedicano prevalentemente al commercio (il 31,6%) o ai servizi di alloggio e ristorazione (il 35%), gli imprenditori di nazionalità marocchina convergono ancora per oltre il 51% nel commercio.

ARTIGIANE (-1,68%)

Anche nel 2015 non si arresta la flessione delle imprese artigiane torinesi (**62.884**, il **27,9%** del totale), che registrano un tasso di crescita negativo pari a **-1,68%**, peggiore sia del tasso regionale (-1,44%), sia del nazionale (-1,37%). L'artigianato, dunque, continua a soffrire di più rispetto al resto del sistema imprenditoriale torinese, anche per la sua tipica composizione settoriale: il 42,3% delle imprese artigiane è occupato nel settore edile, e proprio in questo ambito il calo è stato del -2,8%.

Ben il 98% del tessuto imprenditoriale è composto da microimprese (con meno di 9 addetti) e l'81% delle imprese artigiane ha come forma giuridica quella individuale.

GIOVANI³ (-847 IMPRESE)

Invecchia progressivamente l'imprenditoria torinese. Nel 2015 diminuiscono infatti di **847** unità le imprese giovanili, che si assestano a quota **23.096**, pari al 10,3% del totale imprese. Se il confronto viene fatto con la consistenza del 2011, la riduzione che ne risulta è particolarmente vistosa, pari al -15%.

L'analisi per settore di attività economica evidenzia un maggior orientamento delle imprese giovanili verso le attività **commerciali** (il 28% del totale delle imprese under 35) e il settore **edile** (il 19,4%). Seguono i servizi prevalentemente orientati alle imprese (il 19,8%), il turismo (il 9,9%) e i servizi prevalentemente orientati alle persone (l'8,5%). E proprio quest'ultimo risulta essere l'unico settore che ha incrementato la propria consistenza rispetto all'anno precedente (+3,7%), a fronte di una stabilità delle attività turistiche e di una sostenuta contrazione delle costruzioni (-10,4%) e dell'agricoltura (-6,5%, il 3,9% del totale). Tra le giovanili, il **78,6% è rappresentato da imprese individuali**. La "quota rosa" invece è pari al 27,4%.

Per informazioni:

Ufficio Stampa Camera di commercio di Torino

Tel. 011 571 6652/5

ufficio.stampa@to.camcom.it

www.to.camcom.it/comunicatistampa

@CamComTorino

³ Si considerano giovani le imprese la cui partecipazione di giovani risulta complessivamente superiore al 50%,mediando la composizione di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da giovani (under 35).